

L'empatia non è digitale

Interessante incontro di Rete Prospettiva Famiglia sul tema dei rischi legati all'utilizzo di internet da parte dei ragazzi e dei giovanissimi. Due esperti davanti ad una nutritissima platea hanno cercato di spiegare l'importanza di un comportamento di esempio da parte dei genitori nella costruzione di rapporti umani più potenti del web.

di Matteo Bellamoli

Lo scorso 13 novembre, al Tommasoli di Borgo Venezia, ad inaugurare il lavoro 2014/2015 di Rete Prospettiva Famiglia è andato in scena l'appuntamento dal titolo "I linguaggi della tv, di internet, dei social networks: siamo veramente consapevoli dei rischi che possono correre i nostri ragazzi?", inserito nel modulo di Scuola per i Genitori "Relazione con l'esterno". Ospiti della serata Tommaso Palumbo, dirigente del Compartimento di Polizia Postale e Telecomunicazioni per il Veneto, e Gianluca Godino, psicoterapeuta.

Davanti a 165 persone, si è discusso di un tema molto vicino alle famiglie: il binomio giovani e web. Il Comandante Palumbo ha esordito sottolineando che ogni informazione postata o inserita sul web, anche se siamo convinti di averne il controllo, diventa di fatto pubblica e quindi non più circoscrivibile. «Anche nei rari casi in cui si arriva a cancellare il documento dal server che lo ha pubblicato, è da ritenersi pura utopia quella di sperare di averne bloccato la diffusione». Consigli? Evitare di pubblicare dati o immagini che potrebbero rappresentare per noi un danno. «o peggio immagini dei nostri figli o comunque di minori» ha



insistito Palumbo. «Sono spesso i grandi a pubblicare foto in posizioni ammiccanti, quando non propriamente erotiche. Se adottiamo comportamenti equivoci quando non apertamente conturbanti, i nostri ragazzi molto probabilmente si sentiranno autorizzati a fare altrettanto».

Meno tecnico l'intervento del Dott. Godino, che ha invece provato ad illustrare come, dietro alle nuove abitudini dei giovani e dei giovanissimi nell'utilizzo smodato di internet, possano nascondersi rischi anche di dipendenza. «Le conseguenze del navigare in Internet si riflettono nella nostra vita sociale». Le dipendenze web sono essenzialmente quattro: la "Videsexual addiction", legata a scene di stampo sessuale; il "Net Gaming", ovvero il vizio di giocare on line; la "Overload information Addiction", ossia l'overdose di acquisizione



di informazioni ed infine il "Muds Addiction", la dipendenza da videogiochi. In tutti questi casi si assiste ad una serie di conseguenze facilmente prevedibili: giovani in assenza di sonno dopo troppe ore davanti al computer, oppure con irascibilità elevata. Seppure internet sia uno strumento utile, occorre aumentare il nostro senso di autocritica: riflettiamo su quello che scriviamo o postiamo, cerchiamo di mantenere un contatto con la realtà esterna anche quando usiamo un computer.

Il miglior consiglio per le famiglie? Anche questa volta il rapporto umano. Possiamo avere tutte le scorciatoie tecnologiche del mondo, ma con i propri figli occorre andare al di là di questa tecnologia per fondare un vero e sano dialogo, un legame di empatia che li porti ad essere sinceri con la propria famiglia.

MAX
RAMAZZIN
PHOTOGRAPHY



Studio fotografico specializzato
in fotografia di cerimonia e ritratto,
fotografia aziendale e still life
P.zza G. Marconi 30 - Tregnago

tel: 329.213.37.47

mail: info@maxramazzin.it

web: www.maxramazzin.it

facebook: Max Ramazzin